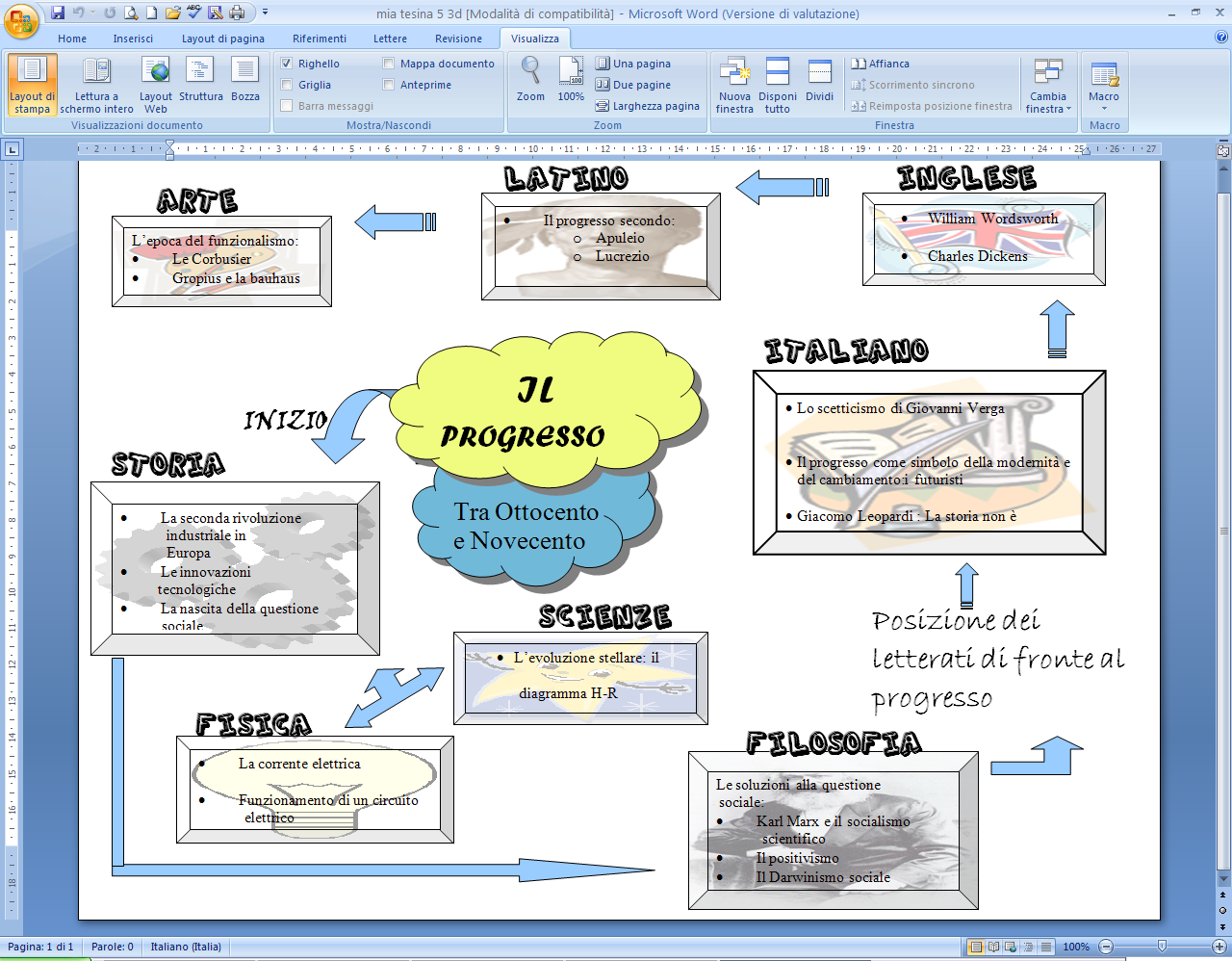
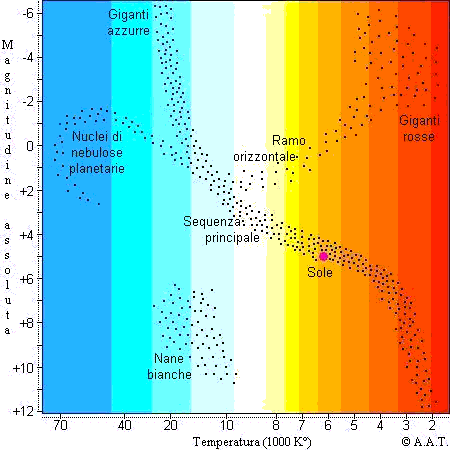


Scopo di questo percorso è la trattazione del tema proposto,il progresso,sviluppata in tutte le diverse direttive seguendo i vari programmi delle diverse materie sviluppati durante l’anno scolastico. Il mio discorso quindi abbraccia tutte le materie a partire dalla storia, dalla filosofia per poi allacciarmi al pensiero di letterati ed artisti toccando quindi diverse materie tra qui l’italiano,il latino, l’inglese e la storia dell’arte.





**Oltre il "vestibolo" della Natura**

*Quam multa animalia hoc primum*

*cognovimus saeculo! Multa venientis*

*aevi populus ignota nobis sciet;*

*multa saeculis tunc futuris, cum*

*memoria nostri exoverit,*

*reservantur; pusilla res mundus est,*

*nisi in illo, quod quaerat, omis*

*mundus habeat.*

**"My heart leaps up when I behold"**

|  |
| --- |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |

MY heart leaps up when I behold

A rainbow in the sky:

So was it when my life began,

So is it now I am a man,

So be it when I shall grow old

Or let me die!

The child is father of the man:

And I could wish my days to be

Bound each to each by natural piety

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| dickens.jpg |  | **Charles Dickens**  Nato a Landport il 7 Febbraio 1812  è stato uno [scrittore](http://it.wikipedia.org/wiki/Scrittore) [inglese](http://it.wikipedia.org/wiki/Gran_Bretagna)  OPERE:   * Hard Times * Oliver Twist |
|  |
| NASCE: 1812  MUORE: 1870 |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| wordsworth.jpg |  | WILLIAM WORDSWORTH  fu un poeta inglese.  Insieme a Samuel Taylor Coleridge è ritenuto il fondatore del Romanticismo inglese, grazie alla pubblicazione, nel 1798 delle Lyrical Ballads (Ballate liriche), primo vero e proprio manifesto del movimento in Inghilterra |
|  |
| NASCE: 1770  MUORE: 1850 |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| svevo.jpg |  | **Italo Svevo**  [pseudonimo](http://it.wikipedia.org/wiki/Elenco_di_pseudonimi) di Aron Hector Schmitz o più semplicemente Ettore Schmitz ,vista la sua appartenenza Triestina, è stato un importante [scrittore](http://it.wikipedia.org/wiki/Scrittori_e_poeti_italiani) [italiano](http://it.wikipedia.org/wiki/Italia).  I ROMANZI:   * Una vita * Senilità * La coscienza di Zeno |
|  |
| NASCE: 1861  MUORE: 1928 |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| verga+.jpg |  | GIOVANNI VERGA  nato a Catania  è stato uno [scrittore](http://it.wikipedia.org/wiki/Scrittore) [italiano](http://it.wikipedia.org/wiki/Italia) ed il maggior esponente della [corrente letteraria](http://it.wikipedia.org/wiki/Letteratura) del [verismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Verismo_%28letteratura%29).  ROMANZI PRINCIPALI:   * I Malavoglia * Mastro Don Gesualdo |
|  |
| NASCE: 1840  MUORE: 1922 |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| apuleio.jpg |  | **Lucio Apuleio da** Madaura, o secondo alcuni codici Lucius Apuleius  è stato uno [scrittore](http://it.wikipedia.org/wiki/Scrittore), [filosofo](http://it.wikipedia.org/wiki/Filosofo) e [alchimista](http://it.wikipedia.org/wiki/Alchimista) [latino](http://it.wikipedia.org/wiki/Impero_romano) di scuola [platonica](http://it.wikipedia.org/wiki/Platone), e [retore](http://it.wikipedia.org/wiki/Retorica).  OPERE:  Apuleio scrisse moltissimo: di tutto, in versi e in prosa, in greco e in latino, anche se molto è andato perduto.  La sua più grande opera è comunque il romanzo  “Le Metamorfosi” |
|  |
| NASCE: 125 d.C.  MUORE: 180 d.C. |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| lucrezio.jpg |  | **Tito Lucrezio Caro**  fu un [poeta](http://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Poeti_latini) e un [filosofo](http://it.wikipedia.org/wiki/Filosofia) latino, forse di origine campana, sostenitore della dottrina [materialista](http://it.wikipedia.org/wiki/Materialismo) e della [scuola epicurea](http://it.wikipedia.org/wiki/Epicuro).  OPERE:  La sua unica opera [De rerum natura](http://it.wikipedia.org/wiki/De_rerum_natura) fu pubblicata postuma dall'amico ed estimatore [Cicerone](http://it.wikipedia.org/wiki/Cicerone). |
|  |
| NASCE: 9O a.C.  MUORE: 50 a.C. |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| karl_marx.jpg |  | **Karl marx**  Nasce a Treviri in Germania,  fu un filosofo,  critico dell’economia poolitica e rivoluzionario tedesco. |
|  |
| NASCE: 1818  MUORE: 1883 |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| le corbusier.jpg |  | **Le Corbusier**  Viene ricordato - assieme a Walter Gropius per quello che viene definito Movimento Moderno. Pioniere nell'uso del cemento armato per l'architettura, è stato uno dei padri dll'urbanistica.Egli fuse l'architettura con i bisogni sociali dell'uomo medio, rivelandosi geniale intuitore della realtà del suo tempo.  **Opere:**   * Ville Savoye * [Unités d'Habitation](http://it.wikipedia.org/wiki/Unit%C3%A9_d%27Habitation_di_Marseille) |
|  |
| NASCE: 1887  MUORE: 1965 |  |

**TESINA**

IL PROGRESSO TRA 800’ E 900’

**Storia: La seconda rivoluzione industriale**

Negli ultimi decenni del secolo XIX e nel primo del XX, lo sviluppo industriale raggiunse la sua piena maturità, tanto che si è potuto parlare di una "seconda rivoluzione industriale" diversa dalla prima, quella iniziata in Inghilterra nella seconda metà del secolo XVIII.

Della seconda rivoluzione più rapidi furono gli effetti, più prodigiosi i risultati che determinarono una trasformazione decisiva nella vita e nelle prospettive dell'uomo. Essa fu caratterizzata dall'espansione dell'economia capitalistica nei continenti africano ed asiatico, dal prevalere dell'industria pesante (metallurgica e meccanica) su quella leggera, dal concentrarsi di masse umane nelle grandi città, dalla diffusione di nuovi materiali (acciaio e gomma) e di nuove fonti di energia (petrolio ed elettricità). La produzione su scala mondiale si impennò vertiginosamente.

Lo sviluppo industriale fu sostenuto anche questa volta da invenzioni scientifiche e da processi tecnologici che consentirono un migliore sfruttamento delle materie prime ed una più elevata resa della produzione. Nel campo della metallurgia il "convertitore" sperimentato nel 1879 da Thomas consentì un notevole risparmio di tempi e di costi nel processo di trasformazione in acciaio dei materiali ferrosi.

La turbina a vapore progettata negli anni Ottanta in Inghilterra e in Svezia rivoluzionò le vecchie macchine a vapore rendendo possibili notevoli risparmi nelle spese e nei rifornimenti di combustibile. Un largo impiego di elettricità, quale fonte di energia meccanica, poté essere ottenuto con la costruzione di potenti centrali idroelettriche. L'introduzione dell'elettricità nei più diversi settori produttivi portò profondi mutamenti nell'economia dei singoli paesi e rinnovò molti procedimenti tecnici.

L'invenzione della lampada a filamento di carbone, dovuta all'americano Edison (1879), rese possibile l'illuminazione elettrica delle grandi città nelle quali, gradatamente venne eliminata l'illuminazione a gas che pure era sembrata, qualche decennio prima, un'importante simbolo di modernità. Anche l'industria chimica realizzò un rapido sviluppo con l'invenzione di nuove procedure nei campi dei coloranti, dei concimi artificiali, degli esplosivi, dei medicinali.

Il "sistema di fabbrica", per usare un'espressione che si diffuse verso la metà del secolo, decollò decisamente quando cominciò a diffondersi il "sistema industriale americano", celebrato nell'Esposizione di Londra del 1851. Si trattava d'un largo ricorso alle catene di montaggio ed ai supporti elettromeccanici nelle diverse fasi lavorative della costruzione e dell'assemblaggio, ma soprattutto si avanzava l'esigenza di razionalizzare i gesti dell'operaio secondo cadenze attentamente studiate.

**Industrializzazione e imperialismo**

L'imperialismo costituisce l'altra faccia del processo di industrializzazione. Infatti esso diede inizio ad una corsa sfrenata all'accaparramento delle terre africane ed asiatiche rimaste ancora immuni dalla penetrazione europea. Il pianeta fu funestato, ancora una volta, da una serie di conflitti, di scontri, di imprese militari, ma il nuovo colonialismo si rivelò profondamente diverso da quello dei secoli precedenti: esso seppe organizzare il mondo secondo aree economiche e strategiche funzionali alle grandi concentrazioni di capitali. Gli Stati industrializzati furono sollecitati a controllare nuovi mercati e soprattutto a impiantare, anche in territori lontani, centri di produzione e di trasformazione.

Nel giro di pochi anni (1881-1886) quasi tutta l'Africa fu assoggettata dalle potenze europee. Nel 1902 non vi erano più "spazi vuoti" nel mondo. Comunque gli imperialisti, insieme a quanto di negativo hanno riversato nel mondo, hanno forse involontariamente, trasferito le idee positive della loro civiltà, quelle di democrazia, libertà, fraternità, eguaglianza, destinate ad esercitare un effetto profondo sulla storia successiva perché hanno condotto i popoli assoggettati alla rivolta contro l'imperialismo stesso.

Nell'ultimo quarto del XIX secolo crebbe il numero delle grandissime imprese che stroncarono molte aziende minori. Gruppi di capitalisti riuscivano a porre sotto il proprio controllo una parte notevole della produzione nei settori di rispettiva competenza. C'è quindi la nascita del monopolio che è l'accentramento del mercato nelle mani d'un solo operatore.

I legami tra le banche e il capitale industriale divennero sempre più stretti; la fusione del capitale bancario con quello industriale creò un nuovo protagonista della storia contemporanea: il "capitale finanziario". Un gruppo relativamente piccolo ha concentrato nelle sue mani il controllo sopra la maggior parte del sistema economico, e domina tutte le altre parti della popolazione. Il nuovo capitalismo finanziario esporta capitali ed investe nelle aree sotto sviluppate dell'intero pianeta, là dove i capitali sono scarsi ed abbonda, invece, la mano d'opera che può essere retribuita con bassi salari.

**Filosofia: Il positivismo, Marx**

**Ogni evento è il risultato progressivo rispetto al passato**

Il Positivismo è un movimento filosofico e culturale, caratterizzato da una esaltazione della scienza, che nasce in Francia nella prima metà dell'Ottocento e si impone, a livello europeo e mondiale, nella seconda parte del secolo. Il termine "positivo" assume il significato di reale, utile, concreto. Il Positivismo appare caratterizzato da una celebrazione della scienza, che si concretizza in una serie di convinzioni di fondo:

La scienza è l'unica conoscenza possibile e il metodo della scienza è l'unico valido; quindi la metafisica è priva di valore. Da ciò deriva il grido risuonato in Germania: "Keine Metaphisik mehr!" (Niente più metafisica!).

Il decollo del sistema industriale, della scienza, della tecnica, degli scambi e dell'estensione della cultura su larga scala, determina, in questo periodo, un "clima" generale di fiducia entusiastica nelle forze dell'uomo e nelle potenzialità della scienza e della tecnica.

Questo ottimismo si traduce in un vero e proprio culto per il pensiero scientifico e tecnico. Se il Romanticismo aveva esaltato la figura del poeta, il Positivismo esalta soprattutto lo scienziato.

Il Positivismo della seconda metà del secolo appare quindi come la filosofia della moderna società industriale e tecnico-scientifica; non per nulla esso si sviluppa principalmente in quelle nazioni (come l'Inghilterra, la Francia e la Germania) che appaiono all'avanguardia del progresso industriale e tecnico-scientifico, mentre impiega tempo ad affermarsi nei Paesi (come ad esempio l'Italia) in ritardo rispetto ad esso. Ma nello stesso tempo il Positivismo appare anche come l'ideologia tipica della borghesia liberale dell'Occidente.

La filosofia tende a coincidere con la totalità dei principi comuni alle varie scienze. La funzione della filosofia consiste quindi nel riunire e nel coordinare i risultati delle singole scienze.

Il metodo della scienza, in quanto è l'unico valido va esteso a tutti i campi, compresi quelli che riguardano l'uomo e la società.

Il progresso della scienza rappresenta la base del progresso umano, capace di superare la "crisi" del mondo moderno o di accelerarne lo sviluppo in modo sempre più rapido. Inoltre ogni evento è il risultato di un progresso rispetto al passato e la condizione di un miglioramento futuro (come peraltro già dicevano i romantici).

**Marx – Carattere progressivo della storia**

Marx nella sua filosofia delinea un quadro generale della storia passata e presente e scandisce il cammino dell'umanità nel tempo secondo alcune grandi formazioni economico-sociali qualificate da determinati modi di produrre, da specifici rapporti di proprietà e da peculiari istituzioni giuridico-politiche. Nell'opera "Per la critica dell'economia politica", Marx distingue quattro "epoche" della formazione economica della società: quella asiatica (fondata su forme comunitarie di proprietà), quella antica di tipo schiavistico, quella feudale e quella borghese. Sebbene queste epoche non costituiscano, a rigore, delle tappe necessarie, in quanto molte società hanno saltato l'una o l'altra fase, non c'è dubbio che esse costituiscano, dal punto di vista di Marx, altrettanti gradini di una sequenza che procede dall'inferiore al superiore. Secondo questo carattere progressivo la storia procede dal comunismo primitivo al comunismo futuro, attraverso il momento intermedio della società di classe, la quale si basa sulla divisione del lavoro e sulla proprietà privata. Parimenti indubbio è che questo diagramma storico dello sviluppo della civiltà poggi sulla tesi-convinzione del socialismo come sbocco inevitabile della dialettica storica:

"Il comunismo è per noi uno stato di cose che debba essere instaurato, un ideale al quale la realtà dovrà conformarsi. Chiamiamo comunismo il movimento reale che abolisce lo stato di cose presenti".

Il carattere "dialettico" del materialismo storico di Marx ed il suo persistente legame con Hegel risulta dunque evidente.

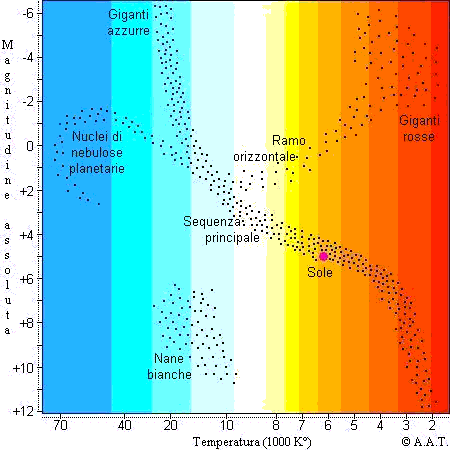
Infatti anche per Marx, come per Hegel, la storia si configura come una totalità processuale dominata dalla forza della contraddizione e mettente capo ad un "risultato finale". Però con questa notevole differenza di contenuto: che Marx ritiene di aver fatto camminare la dialettica di Hegel "sui piedi", anziché sulla "testa": 1) in quanto il soggetto della dialettica storica non è più lo Spirito, ma la struttura economica e le classi; 2) in quanto la "dialetticità" del processo storico è concepita come empiricamente e scientificamente osservabile nei fatti stessi; 3) in quanto le opposizioni che muovono la storia non sono astratte e generiche, bensì concrete e determinate.

**Geografia astronomica: L’evoluzione delle stelle**

**Tappe fondamentali dell'evoluzione di una stella: il diagramma H-R**

Tutte le stelle producono energia con la loro fornace, in cui avvengono reazioni nucleari che seguono il ciclo protone- protone. Vi sono stelle azzurre, più luminose e calde del Sole, che trasformano la loro materia in energia con un ritmo molto più rapido di quello della nostra stella; altre rosse, quindi, meno calde, consumano molto più lentamente il loro "combustibile nucleare". Evidentemente anche le stelle hanno una loro evoluzione, tanto più che si sa ormai per certo che anche oggi nuove stelle nascono da nubi cosmiche di gas e polvere. Le principali tappe nella vita delle stelle sono state ricostruite dagli astronomi Hertsprung e Russel, che indipendentemente l'uno dall'altro hanno ideato un diagramma (diagramma H-R) in cui si possono collocare le varie stelle, ponendo in ascissa la loro temperatura (da cui dipende il loro colore e la loro classe spettrale) e in ordinata la luminosità (magnitudine assoluta). Nel diagramma H-R le stelle non si distribuiscono a caso, ma in grandissima parte si raccolgono lungo una fascia, che attraversa diagonalmente il diagramma, chiamata sequenza principale. In tale sequenza le stelle risultano disposte secondo un ordine regolare, da quelle blu, più calde e con massa maggiore (50 volte quella del Sole) fino a quelle rosse, più fredde e di massa minore (1/10 di quella del Sole).

Il Sole vi compare in posizione intermedia, come una stella gialla. Al di fuori della sequenza principale, nella parte in alto e a destra del diagramma, compaiono stelle giganti rosse: hanno la stessa temperatura superficiale, e quindi lo steso colore, di stelle della sequenza principale, ma rispetto a queste sono molto più luminose, per cui devono avere una superficie radiante, cioè che emette energia luminosa, molta più estesa. Alcune sono così grandi da essere dette supergiganti (con un diametro fino a 800 volte quello del Sole). Un altro gruppo di stelle esterno alla sequenza principale occupa la parte in basso e verso sinistra del diagramma: tali stelle hanno lo stesso colore di quelle della sequenza principale, ma sono molto meno luminose, per cui devono essere molto più piccole e vengono dette nane bianche (anche se non sono soltanto di questo colore).



**Italiano: Giovanni Verga e Giacomo Leopardi**

**Verga: "Il cammino fatale" dell'umanità verso il progresso**

Alla base del pensiero di Verga c'è la concezione secondo la quale gli uomini sono sottoposti ad un destino impietoso e crudele, che li condanna non solo all'infelicità e al dolore, ma anche ad una condizione di immobilismo nell'ambiente familiare, sociale ed economico in cui sono trovati nascendo. Chi cerca di uscire dalla condizione in cui il destino lo ha posto, non trova la felicità sognata, anzi va immancabilmente incontro a sofferenze maggiori, come succede a 'Ntoni Malavoglia e a Mastro don Gesualdo.

Quindi all'uomo non rimane che una vita immobile e rassegnata come lo stesso Verga sottolinea con l' "ideale dell'ostrica" secondo il quale al gente è abituata come l'ostrica che vive fino a quando è attaccata allo scoglio e quando si stacca il mare come un pesce vorace la ingoia.

Nella prefazione ai "Malavoglia", lo scrittore siciliano mette in evidenza ancor più la condizione dolorosa e tragica della vita:

La nostra vita ha quindi, in questa stessa corsa del progresso universale degli uomini, la necessaria e fatale legge del dolore e della sofferenza, che si rivela appunto quando qualcuno tende ad uscire dalla fiumana immensa, in cui la vita lo aveva inchiodato. Uscire dalla fiumana immensa è la ribellione alla vita, e la stessa vita ricaccerà nell'ignoto e nel pentimento coloro che tenteranno il progresso individuale. Un esempio è dato dal giovane 'Ntoni che per aver rifiutato le regole della vita paesana è costretto a fare il contrabbando finendo in galera e rimanendo per sempre escluso dalla casa del nespolo o da Mastro don Gesualdo che per ascendere al mondo borghese accetta un matrimonio disonorante.

L'arte narrativa del Verga consiste appunto nel cogliere questa legge eterna del progresso universale della vita e la lotta individuale di alcuni che si ribellano ad essa. E' indubbiamente questa una concezione pessimistica, ma niente affatto provinciale, perché gli episodi del suo piccolo paese siciliano sono uno degli infiniti aspetti del grandioso vivere e soffrire di tutta l'umanità; e sono narrati con l'atteggiamento oggettivo di chi tiene sempre l'occhio rivolto a tutta l'umanità.

Comunque è evidente che la molla del progresso e spiegata materialisticamente secondo i criteri del determinismo naturalistico. L'evoluzione della specie umana si realizza attraverso la lotta della selezione naturale, secondo gli insegnamenti di Darwin e di Spencer. Quindi dalla lezione del positivismo deriva la massima su cui Verga fa numerose volte leva: "Gli uomini sono fatti come le dita della mano: il dito grosso deve fare il dito grosso, e il dito piccolo deve fare il dito piccolo". Anche se chi vince è il più forte e il più spietato, ma non necessariamente il più giusto.

**Leopardi: “La storia non è progresso”**

Leopardi, allargando la sua meditazione e oltrepassando la prima fase della sua ideologia secondo la quale la natura ha donato agli altri la felicità ed invece è stata avara con lui, si rende conto che questa felicità degli altri è solo apparente, perché la vita umana non ha uno scopo, un ideale degno per il quale valga la pena di lottare; tutto è falso: la religione, la virtù, l'amore, la patria, la gloria, perché tutti gli uomini sono condannati all'infelicità.

Indagando sulla causa dell'infelicità umana, Leopardi segue la spiegazione di Rousseau, e afferma che gli uomini furono felici soltanto nell'età primitiva, quando vivevano allo stato di natura; ma poi essi vollero uscire da questa beata ignoranza e innocenza istintiva e, servendosi della ragione, si misero alla ricerca del vero.

Le scoperte della ragione furono catastrofiche: essa infatti rivelò la vanità delle illusioni che la natura, come una madre benigna e pia, aveva ispirato agli uomini; scoprì le leggi meccaniche che regolano la vita dell'universo, scoprì il male, il dolore, l'infelicità, l'angoscia esistenziale. La storia degli uomini, quindi, dice il Leopardi, non è progresso, ma decadenza da uno stato di inconscia felicità naturale ad uno stato di consapevole dolore, messo in luce dalla ragione.

Ciò che è avvenuto nella storia dell'umanità si ripete immancabilmente nella storia di ciascun individuo. Dall'età dell'inconscia felicità, quale è quella dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza, allorché tutto sorride intorno e il mondo è pieno di incanto e di promesse, si passa all'età della ragione, all'età dell'arido vero, del dolore consapevole e irrimediabile.

Questo secondo aspetto del pessimismo leopardiano è detto pessimismo storico o progressivo, perché scoperto progressivamente nel corso della storia.

La ragione è colpevole della nostra infelicità, in contrasto con la natura, madre provvida, benigna e pia, che cerca di coprire col velo dei sogni, delle fantasie e delle illusioni, le tristi verità del nostro essere.

**Latino: Lucrezio, Epicureismo.**

**Lucrezio: Progresso tecnico e decadenza morale**

La posizione che Lucrezio assume di fronte al progresso è davvero singolare: egli infatti ricopre sia il ruolo di difensore del progresso, ma nello stesso tempo si ci pone contro basandosi sulle direttive della dottrina epicurea. Egli infatti è vicino al progresso parlandoci di uno sviluppo lento e graduale dell'umanità dalla condizione originaria verso forme più evolute di civiltà: sviluppo realizzato dagli uomini con le loro sole forze, sotto lo stimolo del bisogno e con la guida della ragione, attraverso tentativi e sperimentazioni che li conducono ad escogitare e a perfezionare le tecniche e le arti. Viene escluso dunque ogni intervento da parte degli dei, e da qui si intravede anche il suo pensiero per quanto riguarda la religione. Non vi è quindi nessun rimpianto o nostalgia per la condizione primitiva, e del resto mancano del tutto nella descrizione lucreziana tratti caratteristici dell'età dell'oro come la piena armonia con una natura amica e la pace fra le varie specie animali.

Quindi si intravede la piena fiducia nel progresso visto come la via di uscita da qualla condizione di disagio dell’età primitiva.

Non sarebbe corretto però neppure considerare Lucrezio un entusiastico difensore del progresso come abbiamo gia detto.

Egli infatti avvicinandosi alla dottrina epicurea ritiene che il progresso non è illimitato: il nostro mondo compiuto il suo ciclo è destinato a finire. Dunque il progresso è soltanto illusorio, perché la stragrande maggioranza degli uomini continua ad essere tormentata da vane e stolte paure, fonti di turbamento e di continua infelicità. Il poeta finisce quindi col dare un giudizio sostanzialmente negativo sulla storia dell'umanità, non per un suo innato e invincibile pessimismo, ma perché si pone da un punto di vista rigorosamente etico, e ritiene che l'unico vero progresso sia il progresso morale.Del resto la dottrina epicurea non si prestava affatto a fondare una teoria progressista: se il sommo bene è assicurato dal semplice soddisfacimento dei bisogni elementari, l'evoluzione delle tecniche è superflua ai fini della felicità. Fine della vita era il piacere; ma se il piacere sommo era quello procurato dall'assenza di dolore, la ricerca di nuovi piaceri poteva solo turbare la felicità, non accrescerla: l'umanità semplice era più facilmente felice di quella progredita".

**Oltre il "vestibolo" della Natura**

Quam multa animalia hoc primum cognovimus saeculo! Multa venientis aevi populus ignota nobis sciet; multa saeculis tunc futuris, cum memoria nostri exoverit, reservantur; pusilla res mundus est, nisi in illo, quod quaerat, omis mundus habeat.

Quanti animali abbiamo conosciuto per la prima volta in questa età! La generazione dell'età successiva conoscerà molte cose a noi sconosciute; molte cose sono riservate alle generazioni future allorquando (anche) il ricordo di noi si sarà cancellato; piccola cosa sarebbe il mondo se ciascuna generazione non trovasse in esso ciò che ricerca.

**ARTE**

**L’EPOCA DEL RAZIONALISMO – BAUHAUS – LE CORBUSIER**

Per quanto riguarda l’arte,il più grande sviluppo mai raggiunto,soprattutto nel campo dell’architettura,risale alla cosiddetta epoca del Razionalismo.

Promotore di questo movimento fu appunto il “Werkbund” tedesco,uno straordinario laboratorio di idee dove una nuova e vivace generazione di architetti e intellettuali si impegna a risanare la storica frattura tra arte, artigianato ed industria. Fra le personalità artistiche che maturano nell’ambito del Werkbund troviamo appunto quella di Bherens.La sua opera “Turbinenfabrik” riassume i principali caratteri di questo progresso che investe l’architettura di questo periodo. Bherens infatti cerca di dare ad un manufatto industriale la solenne imponenza di un tempio. Ed ecco qua uno degli aspetti più importanti di questo progresso quale il matrimonio tra funzione e decorazione. Obiettivo principale era infatti poter dare vita a delle opere o a dei manufatti che non siano solo belli o solo funzionali ,ma dove queste due caratteristiche si mescolano per dare vita ad un opera elegante,raffinata e di grande utilità,come nel caso della “Poltrona Barcellona”,uno dei risultati della Bauhaus,che grazie alla semplicità della esile struttura in acciaio piegato e saldato a croce,che non segue nessuna moda ma solo il gusto del funzionale,è destinata a non invecchiare mai.

Ma il vero e proprio progresso in architettura si ha con Le Corbusier.Oltre ad essere un operoso progettista egli è anche uno dei primi teorici dell’architettura contemporanea. Nulla meglio delle sue opere può dimostrarci il suo modo di concepire l’architettura. Il massimo esempio di questa sua modernità è la Villa Savoye costruita in Francia nelle prima metà del 900. La struttura si estende su 2 soli piani con pianta quadrata e si regge su degli esili colonnini in cemento armato. Il piano terra è caratterizzato da un ampio portico coperto. Villa Sevoye viene ad essere quindi il miglior prototipo dei 5 punti di una nuova architettura sulla quale si basa l’arte di Le Corbusier.Tali punti sono appunto:

1. I pilotis: cioè esili colonnini in calcestruzzo armato e il loro ruolo è quello di isolare l’abitazione dal terreno dando vita ad un ampio porticato
2. Il tetto giardino: che è un esempio del progresso tecnologico poiché egli per rendere impermeabile il tetto lo ricopre di sabbia e di lastre di cemento che unite tra di loro formano dei giunti dove la sabbia l’erba e le radici non lasciano filtrare l’acqua
3. La pianta libera: resa possibile dall’uso dei solai in cemento armato retti da pochi esili pilastri che lasciano la possibilità al progettista di organizzare gli spazi senza seguire quelli sottostanti.
4. La finestra a nastro: rivoluziona l’aspetto delle moderne facciate e consente una maggiore penetrazione di luce e una più ifdonea corrispondenza tra funzione interna e forma esterna.
5. La facciata libera: possibile ancora una volta dall’utilizzo di solai e pilastri in cemento armato.Infatti i pilastri posti arretrati permettono una distribuzione delle mura più libera.

**INGLESE**

**WORDSWORTH – DICKENS - LAWRENCE**

In the English literature we find a lot of poets speaking about the theme of progress. In the romantic age we find William Wordsworth but also in the Victorian age there are any poets that resume the theme of progress as for example Charles Dickens or Lawrence also.

The Wordsworth thought about the progress is explain in his work “My heart leaps up”.

All the work turn around two words: the rainbow and the child. The rainbow represent the hope ,the hope that he has lost with the industrialization and its consequence. A progress , seen negative, that give only sadness. This is also the thought of Lawrence, in fact also he speak about a rainbow, a rainbow that give hope. Both therefore go away from this progress and find a refuge in the nature, that became an escape from this progress. A beautiful nature, as wanted the romantic idea, give by the rainbow or by the daffodils.

But for Wordsworth only him self can understand the nature, because he is a poet and the poet is a superior being and has more sensibility.

Before we have made a reference to the Victorian age. In this period there is Dickens that is more sensitive to Wordsworth thought. He in fact see the progress in negative way. He is disgusted by the industrial revolution because this has give only poverty, only the exploitation of children and woman, only a insanity condition.

Wordsworth wrote “the child is father of the man” for emphasize the innocence of child. He is father of man because he live the first phase of existence, the phase of innocence.

The most difference between the two poets is that Dickens don’t try to resolve the problem with his participation. His works are only a sort of denounce.

|  |
| --- |
| **"My heart leaps up when I behold"** |
|  |

|  |  |
| --- | --- |
| MY heart leaps up when I behold |  |
| A rainbow in the sky: |  |
| So was it when my life began, |  |
| So is it now I am a man, |  |
| So be it when I shall grow old | *5* |
| Or let me die! |  |
| The child is father of the man: |  |
| And I could wish my days to be |  |
| Bound each to each by natural piety. |  |
|  |  |